

ha lasciato, sì come ho detto, che il re di Polonia gli tenga il suo, perchè non può fare altrimenti; e però non è da credere, nè dubitare, che l'imperatore si mova, o che, quando gli paresse comodo, non lo facesse anche senza di questo. Ma gli bisogna attendere a molte altre cose, come ho detto di sopra, per assicurare quel che tiene, anzi che guadagnare dell'altro; e prima gli mancherà la vita ragionevolmente che potere pensare ad altro: perchè essendo così molestato e dalla gotta e da una strettura di petto, e mangiando come fa così disordinatamente, è da credere che sia per avere corta vita. E dopo la morte sua, il re avrà molto più che fare che mai abbia avuto e da' Turchi e dalla Germania sua propria; sì che non potrà attendere ad offendere vostra serenità. Che quando pure lo volesse fare, dovendo, chi vuol fare guerra con utilità, avere buoni soldati a piedi e a cavallo, vettovaglie e monizioni, lo stato suo forte di sito e di fortezze e d'animo de' sudditi, e quello dell'inimico debole; chi vorrà considerare tutte queste cose, come avrei fatto quando non avessi avuto a dirne tant'altre, e che da quel che ho detto di sopra non si potesse in parte conoscere, troverà che questo illustrissimo dominio non è tanto disavvantaggiato, che non si potesse in una occasione sperar bene.

tera di raccomandazione pel re scacciato: e nel 1546, dopo dodici anni di prigionia da quello sofferta, quando già i nuovi ordini e la nuova dinastia erano talmente costituiti che nulla più avesse a temere la Danimarca dalla libertà di quel re, ottenne di cavarlo di carcere, ma piegandosi egli medesimo alla condizione, che Cristiano accettò, di fargli sottoscrivere un'atto solenne di rinunzia a tutte le sue pretese sui tre regni del settentrione.